

CODICE ETICO

Approvato nella seduta del 1° aprile 2026

Premessa

Il presente Codice Etico traduce in principi e regole di comportamento i valori civili, religiosi e storici richiamati nello Statuto della Fondazione Palio di Legnano ETS, con particolare riferimento a unità, uguaglianza e libertà, e ai principi del Terzo Settore.

Ha valore vincolante per:

- membri degli Organi della Fondazione e delle Commissioni;
- personale dipendente e collaboratori;
- volontari e consulenti;
- fornitori della Fondazione;
- soggetti che intrattengono rapporti continuativi con la Fondazione.

1. Principi fondamentali

1.1. Legalità

La Fondazione opera nel pieno rispetto:

- delle leggi vigenti (in particolare Codice del Terzo Settore, Codice Civile, normativa su sicurezza, privacy, lavoro, anticorruzione e antiriciclaggio);
- dello Statuto e dei regolamenti interni;
- del Regolamento Generale del Palio di Legnano.

1.2. Integrità e onestà

Tutti i soggetti coinvolti:

- agiscono con correttezza, lealtà e trasparenza;
- evitano qualsiasi comportamento che possa arrecare danno al prestigio e all'immagine della Fondazione, del Palio o delle Contrade;
- rifiutano ogni forma di corruzione, favoritismo, abuso di posizione o di potere.

1.3. Imparzialità, uguaglianza e non discriminazione

Nell'organizzazione delle attività:

- si assicura la parità di trattamento tra le Contrade;
- non è ammessa alcuna discriminazione per motivi di sesso, età, origine etnica o nazionale, religione, opinioni politiche, condizioni personali o sociali, orientamento sessuale o identità di genere;
- si rispettano la dignità e i diritti di ogni persona.

1.4. Valorizzazione del patrimonio storico e culturale

La Fondazione:

- tutela e valorizza il Palio di Legnano quale patrimonio storico, culturale e identitario della comunità;
- cura con particolare attenzione l'uso delle Insegne delle Contrade, dei costumi, dei simboli religiosi e civili;
- promuove studi, ricerche e iniziative culturali coerenti con la tradizione e rispettose della verità storica.

1.5. Responsabilità civica e sociale

Le attività sono orientate:

- alla crescita civile, culturale e sociale della comunità legnanese;
- alla promozione di comportamenti responsabili, inclusivi e rispettosi dell'ambiente urbano e del paesaggio;
- alla salvaguardia della sicurezza delle persone coinvolte nelle manifestazioni.

2. Conflitti di interesse e indipendenza

2.1. Prevenzione dei conflitti di interesse

Chi opera per la Fondazione:

- segnala tempestivamente situazioni di conflitto, anche potenziale, tra interessi personali (propri o di familiari/affini) e interessi della Fondazione;
- si astiene dal partecipare a decisioni o attività nelle quali il conflitto sia presente.

2.2. Autonomia e indipendenza

Ogni decisione è assunta in modo autonomo, trasparente e documentato, nel solo interesse delle finalità istituzionali.

3. Gestione delle risorse e trasparenza

3.1. Corretta gestione economico-finanziaria

- Le risorse economiche e il patrimonio sono utilizzati esclusivamente per il perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.
- È vietata qualsiasi distribuzione, anche indiretta, di utili, avanzi di gestione, riserve o capitale a fondatori, amministratori, lavoratori e altri componenti degli organi sociali.

3.2. Tracciabilità e controllo

- Ogni entrata e ogni spesa è correttamente registrata e documentata.
- Si garantiscono tracciabilità dei flussi finanziari e controllabilità delle decisioni economiche.
- Rapporti con sponsor, sostenitori e fornitori sono improntati a trasparenza, imparzialità e rispetto delle norme.

3.3. Trasparenza verso l'esterno

- Bilanci, informazioni principali sulle attività e sull'organizzazione sono resi accessibili nel rispetto della normativa e dello Statuto.
- Le comunicazioni al pubblico sono veritiere, chiare, rispettose delle istituzioni, delle Contrade, dei partecipanti e degli spettatori.

4. Rapporti interni e clima organizzativo

4.1. Rispetto reciproco e collaborazione

Nei rapporti interni è richiesto un comportamento improntato a rispetto, cortesia e ascolto reciproco. Non sono tollerati insulti, violenze, minacce, molestie, mobbing o qualsiasi forma di prevaricazione.

4.2. Tutela della dignità e pari opportunità

Nei rapporti di lavoro e di collaborazione si promuovono pari opportunità di crescita e formazione. Ogni scelta riguardante personale e collaboratori si basa su criteri di competenza, merito e coerenza con i valori della Fondazione.

4.3. Uso corretto dei beni e delle informazioni

Beni, strutture, attrezzature, archivi e dati sono utilizzati solo per finalità istituzionali e con cura. Le informazioni riservate non possono essere comunicate o utilizzate a fini personali o in modo improprio.

Si rispettano le normative e le procedure interne in materia di protezione dei dati personali.

5. Rapporti con le Contrade, le istituzioni e la comunità

5.1. Rapporto con le Contrade

La Fondazione assicura a tutte le Contrade pari dignità, ascolto e partecipazione, nel rispetto dei rispettivi ruoli come da Statuto e Regolamento del Palio.

Ogni decisione che incida sulle Contrade è assunta con senso di equità, trasparenza e leale collaborazione.

5.2. Rapporti con l'Amministrazione comunale e gli altri Enti

Le relazioni con il Comune di Legnano e con altri enti pubblici o privati sono improntate a correttezza, trasparenza e indipendenza.

Sono vietati comportamenti, richieste o concessioni che possano essere interpretati come indebiti vantaggi o influenze improprie.

5.3. Rapporti con il pubblico e con i media

Nelle manifestazioni pubbliche, il comportamento di chi rappresenta la Fondazione deve essere esemplare, rispettoso delle persone, delle tradizioni religiose e civili e delle norme di sicurezza.

La comunicazione esterna è coordinata e coerente con i valori della Fondazione, evitando polemiche personali, linguaggi offensivi o contenuti discriminatori.

6. Rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Ai fini del presente Codice Etico, per Pubblica Amministrazione si intendono gli Enti Pubblici, gli Enti concessionari di un pubblico servizio, le persone fisiche e giuridiche che agiscono in qualità di Pubblico Ufficiale, incaricato di pubblico servizio, membro appartenente ad un organo della Comunità Europea, di funzionario della Comunità Europea o di funzionario di Stato Estero, la Magistratura, le Autorità di pubblica vigilanza etc.

Nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione è necessario prestare particolare cura nel non porre in essere atti in violazione delle prescrizioni di Legge e del presente Codice Etico.

In particolare, è fatto divieto di:

- indurre taluno in errore, utilizzando artifici o raggiri al fine di conseguire un ingiusto profitto in danno dello Stato, di altro Ente Pubblico o dell'Unione europea. In particolare, si raccomanda il rispetto della Legge e della corretta pratica commerciale a fronte di gare trattative, licenze etc., nonché di richieste di finanziamenti, di contributi, sovvenzioni ed erogazioni dallo Stato o da altro soggetto appartenente alla Pubblica Amministrazione;
- utilizzare o prestare dichiarazioni o documenti falsi, ovvero omettere informazioni dovute, per l'ottenimento di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concesse o erogate dallo Stato, da altri Enti Pubblici o dall'Unione Europea;
- destinare ad uso diverso un finanziamento ottenuto dallo Stato, o da altro Ente Pubblico o dall'Unione Europea per favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere o attività di pubblico interesse;
- alterare il funzionamento di un sistema informatico o telematico manipolando i dati o i programmi in esso contenuti al fine di ottenere un ingiusto profitto e danneggiando lo Stato o altro Ente Pubblico;
- influenzare in alcun modo le decisioni di rappresentanti della Pubblica Amministrazione in maniera impropria e/o illecita (come ad esempio: sollecitare e/o accettare e/o corrispondere e/o offrire ai medesimi, direttamente o tramite terzi, somme di denaro o altre utilità in cambio di favori, compensi o altri vantaggi per sé o per la società). Atti di cortesia commerciale (come ad esempio: omaggi o forme di ospitalità) sono consentiti solo se non eccedono le normali pratiche commerciali e/o di cortesia e se, in ogni caso, sono tali da non compromettere l'imparzialità e l'indipendenza di giudizio del rappresentante della Pubblica Amministrazione;
- ricevere, anche indirettamente, denaro o altre utilità per omettere o ritardare atti o compiere atti contrari ai doveri d'ufficio del Pubblico Ufficiale o dell'incaricato del servizio pubblico

(ai sensi dell'art. 357 c.p. sono Pubblici Ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa; ai sensi dell'art. 358 c.p. sono incaricati di pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio).

7. Sicurezza, tutela delle persone e ambiente

7.1. Tutela di partecipanti, volontari e spettatori

In tutte le attività, con particolare attenzione agli eventi di massa, la sicurezza delle persone è prioritaria.

Si osservano e si fanno osservare tutte le normative e le procedure in materia di sicurezza, primo soccorso, ordine pubblico e protezione civile.

7.2. Tutela dei minori e delle persone vulnerabili

Nelle attività che coinvolgono minori o persone vulnerabili si adottano misure specifiche di protezione e vigilanza, evitando qualunque situazione che possa esporli a rischio fisico, psicologico o morale.

7.3. Rispetto dell'ambiente e del patrimonio urbano

Le manifestazioni rispettano gli spazi pubblici e privati utilizzati, riducendo per quanto possibile impatti negativi su ambiente, decoro urbano e vivibilità dei cittadini.

È incoraggiato l'uso responsabile delle risorse (riduzione rifiuti, uso consapevole di materiali, attenzione al rumore).

8. Tutela della Privacy.

La Fondazione si impegna a proteggere le informazioni relative alle proprie persone e ai terzi, generate o acquisite all'interno e nello svolgimento delle proprie attività e ad evitare ogni uso improprio di queste informazioni.

Fondazione intende garantire che il trattamento dei dati personali svolto all'interno delle proprie strutture avvenga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità degli interessati, così come previsto dalle disposizioni normative vigenti.

Il trattamento dei dati personali deve avvenire in modo lecito e secondo correttezza e, comunque, sono raccolti e registrati solo dati necessari per scopi determinati, espliciti e legittimi. La conservazione dei dati avverrà per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi della raccolta.

Fondazione si impegna ad adottare idonee misure di sicurezza per tutte le banche-dati nelle quali sono raccolti e custoditi dati personali, al fine di evitare rischi di distruzione e perdite oppure di accessi non autorizzati o di trattamenti non consentiti.

Chiunque deve:

- acquisire e trattare solo i dati necessari e opportuni per le finalità in diretta connessione con le funzioni e responsabilità ricoperte;
- acquisire e trattare i dati stessi solo all'interno di procedure specifiche e conservare e archiviare i dati stessi in modo che venga impedito che altri non autorizzati ne prendano conoscenza;
- rappresentare e ordinare i dati stessi con modalità tali che qualsiasi soggetto autorizzato all'accesso possa agevolmente trarne un quadro il più possibile preciso, esauriente e veritiero;
- comunicare i dati stessi nell'ambito di procedure specifiche o su autorizzazione espressa delle posizioni superiori e comunque, in ogni caso, solo dopo aver verificato la divulgabilità nel caso specifico dei dati anche con riferimento a vincoli assoluti o relativi riguardanti i terzi collegati alla Fondazione da un rapporto di qualsiasi natura e, se del caso, aver ottenuto il loro consenso.
- ai dipendenti non espressamente autorizzati, nelle forme e nei termini di cui al Codice Privacy D.Lgs. 196/2003, al Regolamento Europeo sui Dati Personali n. 679/2016 e s.m.i. e alla Privacy Policy di Fondazione è vietato conoscere, registrare, trattare e divulgare i dati personali di altri dipendenti o di terzi.

9. Attuazione del Codice Etico

9.1. Conoscenza e diffusione

Il Codice Etico è portato a conoscenza di tutti i soggetti che operano con la Fondazione.

L'adesione ai principi del Codice può essere prevista come clausola nei contratti e nelle convenzioni più rilevanti.

9.2. Segnalazioni e tutela di chi segnala

Chiunque venga a conoscenza di violazioni del Codice Etico o dello Statuto è invitato a segnalarle agli organi competenti (Organo di Amministrazione o Organo di Controllo), secondo procedure da definirsi con apposito regolamento.

È garantita, nei limiti di legge, la riservatezza sull'identità del segnalante e la protezione da ritorsioni o discriminazioni.

9.3. Verifica e conseguenze delle violazioni

Gli organi competenti valutano le segnalazioni e, accertate le violazioni, adottano i provvedimenti conseguenti nel rispetto della normativa e dello Statuto (richiami, esclusioni, revoche di incarico, segnalazioni alle autorità).

Le violazioni gravi possono costituire causa di esclusione o decadenza dalle cariche, ai sensi delle disposizioni statutarie.

9.4. Aggiornamento del Codice

Il Codice Etico è soggetto a periodico aggiornamento da parte degli Organi della Fondazione, al fine di adeguarlo all'evoluzione normativa, organizzativa e delle prassi del settore.

